



Buone pratiche per il supporto degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali

Il presente documento mira a stabilire modalità di collaborazione condivise tra tutte le agenzie educative che ruotano intorno agli studenti e alle studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES), quali la famiglia, la scuola, le attività educative extrascolastiche e i professionisti sanitari.

Dopo diversi anni di lavoro con studenti con BES, il personale docente dell'Istituto Sant'Anna ha individuato alcune azioni che si sono rivelate particolarmente efficaci e vuole ufficializzarne l'impiego, rendendole una modalità di lavoro abituale.

Si tratta di un elenco "vivo", che dovrà necessariamente aggiornarsi seguendo i suggerimenti di tutte le agenzie educative e, soprattutto, i bisogni del singolo studente o della singola studentessa, che sono per loro natura in costante evoluzione.

I Bisogni Educativi Speciali e la normativa di riferimento

La Direttiva MIUR del 27/12/2012 afferma che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Già nel 2000, l'OCSE aveva individuato tre categorie di Educational Special Needs: la categoria A, comprendente disabilità dovute a condizioni fisiche, motorie e intellettive; la categoria B, che include i disturbi evolutivi specifici che riguardano il comportamento, il funzionamento cognitivo, i disturbi di apprendimento (DSA); la categoria C, che racchiude invece quegli alunni che incontrano difficoltà scolastiche a causa della propria situazione economica e sociale, per motivi culturali e difficoltà linguistiche.

In Italia, la Legge 104/1992 e la Legge 170/2010 tutelano, rispettivamente, le persone con disabilità e con DSA. Entrambi i testi di legge poggiano sul valore dell'inclusione degli studenti e delle studentesse che necessitano di una personalizzazione dell'apprendimento: un diritto che l'istituzione scolastica è chiamata a mettere in pratica. Inoltre, la normativa italiana individua nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) e nel Piano Didattico



Personalizzato (PDP) i due strumenti attraverso i quali la scuola sottoscrive un patto educativo con lo studente/la studentessa e le sue agenzie educative per rendere effettiva la personalizzazione di cui sopra.

Buone pratiche

Di seguito verranno elencate le azioni che nel corso degli anni si sono rivelate essere delle buone pratiche nel supporto degli studenti e delle studentesse con BES.

1. Il personale docente si impegna a tradurre in pratica il valore dell'inclusione, rispettando, valorizzando e incoraggiando tutti gli studenti e tutte le studentesse, con particolare attenzione per coloro che si trovano in una situazione di BES, sia essa transitoria o continuativa.
2. Il personale docente si impegna a compilare nei termini stabiliti i documenti che ufficializzano la personalizzazione del processo di apprendimento: il PEI per gli studenti/le studentesse con disabilità e il PDP per gli studenti/le studentesse con DSA o altro BES. Nel caso del PEI, il documento definitivo va inviato all'Ufficio Scolastico Regionale entro il 30/10 di ogni anno scolastico. Il PDP va invece compilato dopo un periodo di osservazione degli apprendimenti che può durare fino a 90 giorni.
3. Il personale docente si impegna ad analizzare con cura le relazioni cliniche inviate dalla famiglia e a discutere con essa e con lo studente/la studentessa lo strumento di personalizzazione dell'apprendimento più adatto.
4. Si precisa che: la certificazione di disabilità (Legge 104/1992) dà diritto alla redazione del PEI, che può prevedere obiettivi didattici equipollenti o differenziati. Il PEI deve essere visionato e accettato dalla famiglia, dal medico neuropsichiatra ASL referente del caso e dagli altri professionisti che seguono lo studente/la studentessa.



5. Si precisa che: la certificazione di DSA (Legge 170/2010) dà diritto alla redazione del PDP, che prevede misure dispensative e valutative e strumenti compensativi volti a
6. mettere lo studente/la studentessa nelle condizioni di poter apprendere e poter dimostrare quanto appreso. Per poter compilare un PDP sono necessarie, oltre alla certificazione di DSA rilasciata dalla sede ASL competente, una valutazione delle abilità scolastiche e una valutazione psicodiagnostica che somministra le scale di intelligenza.
7. La famiglia si impegna a completare i sopra elencati passaggi diagnostici e a far pervenire alla scuola la relativa documentazione scrivendo un'e-mail alla segreteria studenti, al/alla referente BES e al/alla coordinatore/trice di classe.
8. Si precisa che la sola consegna di una relazione clinica non dà automaticamente diritto alla redazione di un PDP: devono sussistere le condizioni che portano all'individuazione di un bisogno educativo speciale.
9. Laddove sussistano le condizioni, il personale docente si impegna ad iniziare la compilazione del PDP anche nei casi in cui la famiglia sia ancora in attesa della
10. certificazione da parte dell'ASL ma lo studente/la studentessa abbia già completato l'iter diagnostico presso professionisti privati o centri convenzionati con il SSN.
11. Si precisa che il PDP e il PEI sono documenti redatti dalla scuola, ma che è necessario che siano discussi con lo studente/la studentessa e con la sua famiglia se l'obiettivo è che diventino dei patti educativi concreti ed efficaci. Pertanto la scuola si impegna a prendere in considerazione eventuali proposte di modifiche e di integrazioni, che possono pervenire in qualsiasi momento dell'anno. Si tratta infatti di documenti modificabili, che hanno sempre come obiettivo la tutela del processo di apprendimento del singolo studente o della singola studentessa.
12. Alla luce di quanto detto al punto precedente, la famiglia si impegna a farsi mediatrice di eventuali proposte di modifiche provenienti da supporti esterni alla scuola. Accetta inoltre di dialogare con il personale docente circa l'accettazione o non accettazione di tali modifiche.
13. La famiglia, il personale docente e il personale educativo extrascolastico si impegnano nella costruzione di un dialogo educato e costruttivo, sempre mirato ad individuare un terreno di lavoro comune.



-
14. La famiglia, il personale docente e il personale educativo extrascolastico si impegnano a ricordare che protagonista e centro di ogni dialogo non è mai l'adulto ma il figlio-studente o la figlia-studentessa.
 15. Il personale docente si impegna a rispettare quanto indicato nel PDP o PEI in ogni prova di valutazione.
 16. Il personale docente si impegna a non penalizzare lo studente/la studentessa con BES nel processo di valutazione. Il fatto di ricorrere a misure dispensative e valutative e a strumenti compensativi non deve in nessun caso precludere la possibilità di arrivare al 10.
 17. Il personale docente si impegna a non calendarizzare una verifica scritta in un giorno in cui ne è già presente una fissata da un/una collega. Si precisa che è possibile che si sovrappongano un'interrogazione orale (programmata) e una verifica scritta ma non due verifiche scritte.
 18. Il personale educativo extrascolastico si impegna a mediare tra studenti/studentesse e personale docente, facendo in modo che i primi/le prime siano sempre più autonomi nel cercare un confronto diretto con i suoi professori.
 19. Il personale educativo extrascolastico si impegna a supportare la famiglia nella costruzione di un dialogo costruttivo con la scuola.
 20. Il personale educativo extrascolastico si impegna a supportare lo studente/la studentessa nella creazione di strumenti compensativi adeguati ai momenti di valutazione.
 21. Il personale docente si impegna a riconoscere il lavoro svolto dagli studenti e dalle studentesse nella costruzione di strumenti compensativi, che possono diventare oggetto di valutazione.
 22. Il personale docente si impegna ad utilizzare con costanza e precisione il registro elettronico, indicando gli argomenti svolti, le verifiche e le interrogazioni, le pagine e i materiali da studiare. In questo modo sarà più semplice, per la famiglia e per il personale educativo extra-scolastico, supportare gli studenti e le studentesse nel lavoro a casa.
 23. Lo studente/la studentessa si impegna a consegnare le mappe concettuali o schemi al docente in tempo (almeno due giorni prima della verifica o interrogazione) perché possano essere corretti. Si specifica che il personale docente non è tenuto a rispondere alle e-mail la sera e nel fine settimana.
-



ENTE "Casa di Torino dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza"

CODICE FISCALE/PARTITA I.V.A. 01762810016

Istituto Paritario "Sant'Anna"

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO - LICEO SCIENTIFICO

-
24. Lo studente/la studentessa si impegna a non utilizzare gli strumenti compensativi non accettati dal docente durante le verifiche scritte e le interrogazioni orali.
 25. Lo studente/la studentessa si impegna a programmare le sue prove in modo da evitare sovrapposizioni che possano metterlo/a in difficoltà.